

# LE RESTRIZIONI

La Regione è «arancione»  
da due settimane

## «In Veneto Rt a 0,82 e numeri da fascia gialla» Oggi il verdetto dell'Iss

Positivi, ricoveri, terapie intensive: tutti i dati in calo  
Ricerche approfondite sulle famiglie straziate dal virus

**VENEZIA** C'è molta attesa, in Veneto, per la comunicazione della fascia che oggi sarà attribuita alla nostra Regione dall'Istituto Superiore di Sanità e dal ministero della Salute.

Dopo due settimane in «arancione», seguite all'alternarsi dello stesso colore e del «rosso» durante le festività natalizie e l'Epifania, in molti confidano in un ritorno a quel «giallo» che ha caratterizzato questo territorio fino all'esplosione dei contagi a dicembre. «Credo che in Veneto la terza ondata sia già arrivata e fosse quella - ha detto ieri il presidente Luca Zaia -. Ci siamo presi una bella "sventolata": in un mese e mezzo abbiamo contato lo stesso numero di ricoveri e di morti che le altre Regioni hanno avuto nell'arco di mesi se non di un anno intero».

I dati, comunque, dall'inizio di gennaio sono in continuo miglioramento. Secondo la Regione l'indice Rt dovrebbe attestarsi a 0,82 (dunque sotto la faticosa soglia di 1), mentre l'ultimo bollettino di Azienda Zero segna un calo alla voce «nuovi contagiati» (più 1.007, all'apice di quella che Zaia individua come la «terza ondata

veneta» erano poco meno di quattromila al giorno) e a quella degli «attualmente positivi», 51.902 persone contro le 54.667 di mercoledì (-2.765), con una conseguente riduzione della pressione sugli ospedali, con i ricoveri in area non critica passati da 2.487 a 2.428 (meno 59) e quelli in terapia intensiva da 339 a 326 (meno 13; i pazienti Covid sono 296, sotto la soglia psicologica dei 300). Purtroppo il numero dei morti continua invece a crescere, anche ieri ci sono stati 80 decessi, per un totale di 8.416.

«I dati, come vedete, sono buoni - ha commentato Zaia - ma non vanno assolutamente letti come "problema risolto, liberi tutti", perché la campagna vaccinale procede a rilento a causa dei tagli imposti dalla Pfizer e perché se abbassiamo la guardia ci mettiamo un attimo a far risalire la curva». In questo senso è forte il timore che il ritorno in fascia «gialla», auspicato da più parti e in particolare dai ristoratori e dai baristi messi in ginocchio dalle chiusure, possa vanificare gli sforzi fatti finora, rinfocolando gli assembramenti e invitando a comportamenti poco pru-

denzi. Così che anche ieri, tra quanti commentavano la diretta social del presidente, non sono mancate le voci di quanti preferirebbero non solo tenere chiuse le scuole ma anche prolungare la «fascia arancione» per una o due settimane.

«E qui sta il punto - ha proseguito Zaia -. La fascia "arancione" ha ridotto i contagi, questo è evidente. E la fascia "arancione" comporta limiti ai nostri comportamenti quotidiani. Dunque la domanda è: i veneti sono in grado di rispettare gli stessi limiti da soli, dando prova di autodisciplina, oppure hanno bisogno che lo Stato li imponga loro con la forza?». Il presidente ha quindi proseguito: «Io non vi so dire se domani (oggi, ndr) saremo ancora in zona arancione o meno ma ricordo che fino ad oggi siamo stati in "arancione" per ragioni prudenziali, legate al contenimento dell'epidemia, non perché i nostri parametri dessero segnali di allar-



Peso:37%

me. I nostri parametri, a cominciare da quelli relativi all'ospedalizzazione, sono sempre stati da "giallo".

Che le restrizioni patite fin qui abbiano funzionato, comunque, lo ribadisce anche **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, ente indipendente che si dedica all'informazione scientifica: «Dopo due settimane di lenta risalita di tutte le curve che riflettevano gli allentamenti pre-natalizi si osserva una riduzione dei nuovi casi grazie agli effetti del Decreto Natale, che nei primi giorni ha di fatto

“colorato di rosso” l'intero Paese».

Dal fronte del testing, dai tamponi fai-da-te a quelli baby, nessuna novità. Da quello delle varianti, invece, Roberto Rigoli, direttore del laboratorio di Microbiologia di Treviso, sta sequenziando i campioni prelevati dalla famiglia Busso di Venezia (madre, padre e figlio 42enne tutti uccisi dal virus) e da una seconda famiglia, anonima (morto un 48enne, in terapia intensiva due famigliari): «Vogliamo capire bene cosa è successo,

un'aggressività simile non l'avevamo mai riscontrata prima» ha detto Zaia.

**Ma. Bo.**

**Luca Zaia**  
**I veneti dimostrano che qui non servono le imposizioni dello Stato, occorre autodisciplina**

**1007 59**

**I nuovi contagi** registrati ieri. A Natale si superava quota 3000

**I posti** che si sono **liberati** nelle ultime 24 ore nei reparti di «area non critica»



**Il ministro**  
Roberto Speranza

**296**

**I pazienti** positivi al Covid ricoverati oggi in **terapia intensiva**

**80**

**Le persone morte** ieri. Il totale dall'inizio della pandemia è di 8.416 persone



Peso:37%